

Incontro con Robert Cahen al Lucca film festival

Proiezione dei film in pellicola sperimentali di Cahen dei primi anni '70 prima di dedicarsi al video. L'ultimo è in video CANTON, LA CHINOISE nato con la collaborazione di Rob Rombout documentarista belga.

(sintesi delle dichiarazioni dell'artista)

Cosa rappresentano per C. questi film?

È raro vedere questi film ed ogni volta li riscopro anche io. Sono i miei passi nella creazione audiovisiva. Sono esperimenti con le macchine che avevo a disposizione, come la macchina ad alta velocità. Dopo aver letto l'intervista di Truffaut ad Hitchcock sono stato contaminato dalla voglia di dedicarmi alla finzione però sotto forma di cortometraggio. Il film ARRET SU MARCHE è stato o nel senso della finzione nella casa d'infanzia dove sono successe tantissime cose straordinarie ma al tempo stesso terribili. H. riesce a creare la tensione, la paura con delle tecniche particolari, quello che mi interessava non era tanto mostrare come fare paura ma mostrare cosa significa aver paura. Proponimento che può sembrare un po' concettuale, ma che possiamo accertare noi stessi nel minimalismo delle situazioni che il film propone, c'è il tentativo di restituire l'aver paura, soprattutto la paura di quando uno è bambino.

Per quanto riguarda SUR LE QUAI è stato girato con un'unica inquadratura che corrisponde alla bobina 16 millimetri con una cinepresa ad alta velocità. Questo film è stato fatto negli stessi anni in cui si usava il video però le video camere erano ancora troppo pesanti per poter essere usate correttamente e quindi questo mio saggio è stato fatto con la cinepresa.

Per ottenere la tessera di realizzatore di corti bisognava aver realizzato almeno 3 corti, infatti quando ho girato questa bobina il 16 mm solo dopo mi sono accorto che l'entrata del treno nella stazione era già di per sé un piccolo film. Avevo già fatto 2 cortometraggi e allora ho sonorizzato l'arrivo del treno e a quel punto sono riuscito ad avere la tessera di realizzatore.

Mi sono formato alla scuola della musica concreta che mi ha insegnato a lavorare a partire da un certo materiale e a scoprire poi su quel materiale le possibili modificazioni per poter andare avanti con il lavoro, scoprire io stesso quello che c'era nel materiale.

Per KARINE è quasi interamente composto da fotografie e lavorando ho scoperto come si può rendere viva una fotografia che di partenza è un'immagine immobile. Avevo scattato 3000 foto ad una bambina. Ho scelto il materiale e poi lo proposto al produttore.

Questi lavori sono fortemente sperimentali in parte diversi dalla produzione video di C. e in parte contengono moltissimi dei suoi temi:

- dialettica immagine fissa ed immagine in movimento,
- ralenti come zona franca che sta tra la staticità e l'immagine in movimento,
- presenza di attori ma non di dialoghi e quindi una narrazione tra virgolette,
- effetto sorpresa
- sentimento del paesaggio,
- il viaggio,
- il treno.

gli ultimi due sono elementi che permettono il passaggio, il movimento da uno stato all'altro. Per questo la mostra è stata chiamata passaggi: nel mondo, dalla fotografia al cinema, dal cinema al video, dalla pittura alla fotografia fino a giungere alla musica che è la matrice del suo lavoro.

Ho imparato molto dal cinema muto e in particolare dall'uso di quando ero bambino del proiettore pathè 8mm con cui si poteva girare una manovella per mandare avanti o indietro il film con effetti

particolari, divertenti che lo appassiona subito. È il momento in cui ha capito che l'immagine si poteva portare avanti e indietro.

Il cinema muto è molto importante per C. non solo per l'uso molto parsimonioso della parola ma anche per gli effetti visivi del cinema muto che tornano ad intervalli regolari nelle opere di C. bisogna anche dire che rispetto ad una stagione di intense metamorfosi delle immagini che ha caratterizzato il lavoro video di C.:coloritura non naturalistiche, effetti applicati alle immagini, stratificazioni, ecc. c'è una sorta di ritorno al cinema nella sua ultima produzione e quindi è molto interessante rivedere i suoi film degli anni '70 anche perché nell'ultima produzione video ci sono molti richiami al suo cinema.

Film di C. proiettati a Lucca:

Poupees...qu'on les appelle 1972

Presenza della voce fuori campo dal tono severo che dà al complesso inquietudine. Le bambole sono fotografate e subiscono varie modificazioni.

Karine 1976

Tutto ruota sul rapporto tra immagine fissa e immagine in movimento. Si sente come un battito che scandisce la crescita di Karine.

Ici repose 1977

Cimitero, immagini astratte, suoni diversi, voci, strumenti, ecc.

Sur le quai 1978

Unica inquadratura, sonoro, ralenty, treno, suono inquietante sembra che stia per succedere nel momento in cui il capo treno di profilo guarda verso destra come se stesse aspettando qualcosa.

Arret sur marche 1979

Solo rumori, nessun dialogo. Treno, immagini oniriche del vecchio che stringe una coperta che scivola (la bambina sulla scalinata, il vento, il vecchio che dorme, la bambina dietro la tenda mossa dal vento), un uomo avanza verso il letto del vecchio ma poi la scena si interrompe, la donna che impasta il pane e il velo che vola dalla finestra, la bambina nello stesso letto del vecchio. Uso sapiente dei rumori (cade qualcosa e il vecchio si sveglia e poi si riaddormenta, si abbassa la serranda e finisce il film).

Rodin/Fragments 1990

Sulla frammentarietà, predomina il bianco e il nero.

Canton, la chinoise 2001 video

Ritratto della città, uso di attori. Molto bella la prima inquadratura che modifica la visione facendo scorrere su di essa un velo d'acqua.

Inaugurazione mostra alla fondazione Ragghianti

Fileri: "L'immagine è musica in Cahen. Il linguaggio del video è molto difficile."

Sintesi intervento di Sandra Lischi: pioniere di questa arte, i primi lavori risalgono ai primi anni 70. Sperimenta effetti e trasformazioni dell'immagine che nessuno aveva scoperto ancora e che si

annidavano all'interno dell'immagine elettronica. Oltre 70 opere, che dialogano con il documentario, il teatro, la danza, la pittura, il cinema, la fotografia. Si muove al confine con tutti questi campi.

Temi principali:

1-rapporto immagine fissa e immagine in movimento (l'apparente staticità dell'immagine fissa e il movimento dell'immagine in movimento) che coinvolge anche le altre arti: pittura, fotografia. Qual è il confine sottilissimo fra questi due stati dell'immagine, metafora della vita e della morte.

C. mantiene sempre un riferimento con la realtà di partenza, rispetto per la realtà che deve essere in qualche modo riconoscibile (paesaggi, volti, persone, ecc) tutto questo sempre trasfigurato, trasformato con coloriture non naturalistiche, con temporalità diverse, con effetti di nebbia, di rarefazione. La trasfigurazione avviene poeticamente.

13 installazioni:

1 anni 70

1 anni 80

reinstallate appositamente per questo spazio,

le altre sono tutte recenti ed è proposto un percorso un viaggio che è accompagnato dalla musica, dal suono dei meccanismi, dal silenzio e dalla rottura del silenzio.(la ghiaia)

Bisogna disporsi ad una temporalità diversa, alla contemplazione, alla riflessione. Bisogna darsi il tempo di scoprirle diverso da quello della contemporaneità. C. ci da un tempo. La Lischi intitola la sua monografia su l'artista "Il respiro del tempo". Pensa sia questa la cifra fondamentale: ascoltare e vedere il respiro del tempo, che a volte diamo per scontato e non riusciamo a vedere più i grandi tempi della vita. C'è un significato filosofico importante.

Cahen: "Siamo tutti di passaggio ma è straordinario ritrovarsi tutti insieme di fronte a qualcosa che ci parla e ci interroga."

Note sulle installazioni presenti in mostra:

1_SUAIRE

Immagine evocativa;

Doppia proiezione, le proiezioni si sovrappongono l'una all'altra;

Le proiezioni sono uguali e contemporanee;

La patina bianca scorre dall'alto verso il basso;

Muto.

2_ATTENTION CA TOURNEE!

Immagine modificata (ondulate e sfuocate);

Proiezione su una tela circolare preparata di bianco, emerge la sua trama e la sua fisicità che si confonde con l'immagine stessa;

Mettendo a fuoco la tela essa emerge nella sua rotazione, viceversa la tela emerge lo stesso. Di conseguenza il supporto svolge il ruolo importante;

La circolarità della proiezione fa assimilare il tutto ad una visione oculare;

Muto.

3_PAYSAGES D'HIVER

2 proiezioni: stesso video con uno scarto temporale; (voler quasi ritornare sull'immagine, poterla rivedere ci permette di scoprire nuovi dettagli e nuovi sentimenti. Una funzione simile al ralenty)

Paesaggi in cui predomina il bianco e il blu e in cui le figure umane sono contraddistinte da colori forti: rosso-case, uccelli-nero, barca-rosso, uomo-giallo.

La singola proiezione sembra avere una doppia temporalità: superiore veloce (nuvole) e inferiore rallentata (paesaggio);

Emerge un rapporto natura uomo non conflittuale;

Muto.

4_Horizontales couleurs

Le righe sono anche orizzontali, sembrano dei neon e danno una tridimensionalità all'immagine; muto.

5_SEPT VISIONS

7 monitor, 7 video diversi, ogni video inizia con un ideogramma;

Fruizione molto difficile (la visione del video è possibile ad una persona alla volta. Si crea una sorta di intimità con il video);

Le immagini sono modificate;

Sonoro (musica orientale, rumori sintetizzati, voci in presa diretta.)

6_PAYSAGES/PASSAGE

18 monitor;

stessa immagine in diverse temporalità (come nella terza opera);

immagine modificate;

sonoro (treno su dei binari).

7_SANAA, PASSAGE EN NOIR

Si ripete il passaggio di una donna in nero (forse sempre la stessa);

Uso frequente della dissolvenza che spesso avviene in prossimità del fascio di luce (si presume sia un unico piano sequenza tagliato al montaggio).

Il video è al ralenti, e la messa in scena (la reiterazione di una singola azione va nella direzione sopra indicata, cioè ci permette di cogliere meglio l'immagine e le nostre stesse sensazioni, come avveniva con il ralenti e con le proiezioni multiple di una medesimo video sfalsato temporalmente.);

Sonoro (musica di Bach molto coinvolgente e secondo me condiziona la visione del video).

8_TRAVERSESES

Le persone emergono e svaniscono da un velo di nebbia bianco;

le immagini non sono modificate in post-produzione, ma subiscono solo una modificazione oculare dovuta alla presenza della nebbia;

Muto.

9_TOMBE

Gli oggetti scorrono dall'alto in basso nell'acqua;

No ralenti, l'effetto di lentezza è dovuto all'attrito con l'acqua (altro modo per farci permettere di percepire meglio l'immagine);

Gli oggetti sono molto colorati e sgargianti;

Muto.

10_TOMBE (AVEC LES NOTES)

Le parole scorrono dall'alto in basso come fossero in acqua;

è speculare alla nona opera;

Muto.

11_LE CERCLE

Paesaggi tutta la gamma cromatica del blu;

La presenza dell'uomo è impalpabile;

I volti umani vengono modificati simili a degli alieni (alieni della natura?);

Muto.

12_ FRANCOISE EN MEMOIRE

Primo piano di una vecchia;

Ralenti;

Da l'impressione di ascoltare una conversazione e le parole che vengono proiettate sul pavimento sembrano venire dalla sua mente;

Il piano ravvicinato ci permette di cogliere meglio l'immagine (altro procedimento accomunato al ralenti);

Muto.

13_ CARTES POSTALES VIDEO

Rapporto tra immagine in movimento e immagine fissa;

Sonoro.